

# Manovra, tagli di spesa e più gettito L'incognita del concordato fiscale

Il sottosegretario Freni: non sarà una caccia al tesoro. Fisco, riapre la rottamazione delle cartelle

## Le risorse

Per confermare sgravi e misure introdotte quest'anno servono circa 20 miliardi

## Sgravi

Sul riordino delle detrazioni e delle deduzioni fiscali il governo è prudente

**ROMA** «Non sarà una caccia al tesoro e non c'è nessuna frenesia di fare cassa» assicura Federico Freni, sottosegretario della Lega al Ministero dell'Economia. «La priorità — aggiunge — è l'individuazione delle misure che sono necessarie ad aiutare le famiglie», ovvero il taglio dei contributi per i lavoratori dipendenti a basso reddito. Per confermare gli sgravi introdotti quest'anno servono circa 10 miliardi, più altri 8 per rifinanziare la legislazione vigente, compresi gli sgravi Irpef. Nel 2025 bisognerà dunque recuperare quasi 20 miliardi di euro, secondo le ultime stime dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Non sarà una frenetica caccia al tesoro, ma nemmeno una passeggiata di salute.

Lo spazio per recuperare quelle risorse non è certo molto ampio. Sul fronte delle uscite un nuovo giro di spending review a carico dei ministeri (e in piccola parte degli enti locali) è pressoché scontato. Sui ministeri pesano già 2,5 miliardi di tagli per il 2025, che potrebbero essere rafforzati. Sul fronte delle entrate molto dipenderà dalle adesioni al concordato fiscale proposto a 2,7 milioni di lavoratori autonomi e imprese sui redditi da dichiarare nel '24 e

'25 con la garanzia di essere esclusi dai controlli. Le adesioni sono possibili fino al 31 ottobre, ma al momento sono poche centinaia.

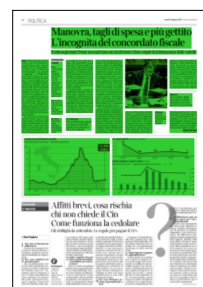
Il gettito atteso, un paio di miliardi da destinare alla riforma Irpef, appariva un miraggio fino a pochi giorni fa. La settimana scorsa il governo è intervenuto rendendo più appetibile l'adesione al patto da parte dei contribuenti, ma i dettagli del nuovo accordo non sono ancora noti, e non è detto che il meccanismo funzioni. Oltre la metà di quei 2,7 milioni di contribuenti presenta un indice di affidabilità fiscale basso, il che vuol dire che secondo il fisco dichiara redditi non congrui, meno di quanto dovrebbe, insomma. Per riportarsi in linea, con il concordato, il fisco può arrivare a chiedere di dichiarare un reddito anche sette volte superiore. Anche se la differenza verrà tassata con un'aliquota secca tra il 10 e il 15% invece che con l'aliquota Irpef marginale, aderire può essere molto costoso. Soprattutto per chi, essendo «poco affidabile» è già sottoposto ai controlli fiscali ed è comunque sopravvissuto fino ad ora.

Nei prossimi giorni sarà riaperta anche la rottamazione delle cartelle esattoriali, altro provvedimento che finora

ha prodotto risultati di cassa molto deludenti. Chi evade le tasse, in Italia, non è mai stato sedotto o convinto da alcun meccanismo, nemmeno dai condoni o dalle rottamazioni: si aderisce, si paga una rata, poi più nulla. Anche se l'evasione accertata della sola Irpef è pari a 32 miliardi di euro, cui si sommano 10 miliardi di contributi previdenziali evasi, non è chiaro fino a che punto il governo (che per esempio ha voluto depotenziare il redditometro) voglia spingersi nella battaglia. Altro potenziale serbatoio per ricavare le risorse è la revisione delle detrazioni e delle deduzioni fiscali, ma anche su questo fronte il governo pare intenzionato a muoversi con molta prudenza. «Una revisione delle tax expenditures può portare risorse, ma il riordino deve puntare a migliorare la qualità della spesa, non facendosi guidare dalla frenesia di fare cassa» dice Freni. «Possiamo sfrondare l'albero, liberando risorse per le detrazioni utili. Non toccheremo di certo le agevolazioni che riguardano la casa o la salute degli italiani» assicura il sottosegretario. Gli sconti fiscali sono 625 e costano 100 miliardi l'anno di mancato gettito.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I conti**

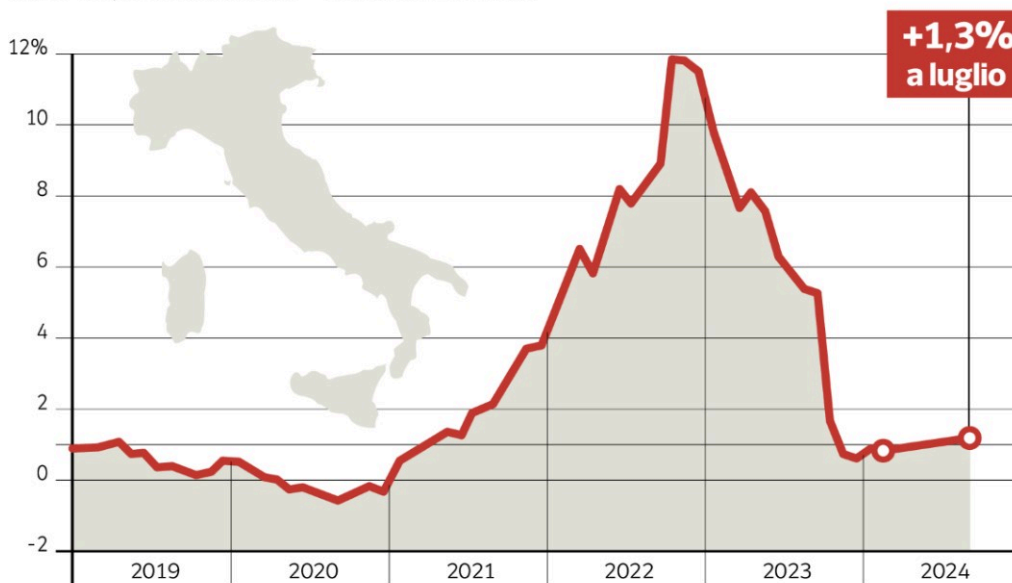
Per 6901 confermare gli sgravi introdotti quest'anno servono circa 10 miliardi, più altri 8 per rifinanziare la legislazione vigente, compresi gli sgravi Irpef

Sul fronte delle uscite ci sarà un nuovo giro di spending review a carico dei ministeri

Quanto alle entrate molto dipenderà dalle adesioni al concordato fiscale

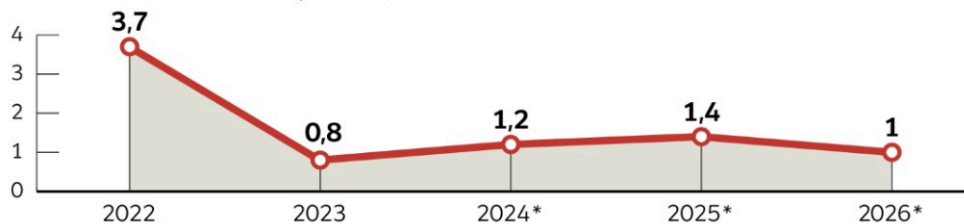
**L'andamento dell'inflazione in Italia**

Indice dei prezzi al consumo - variazioni tendenziali

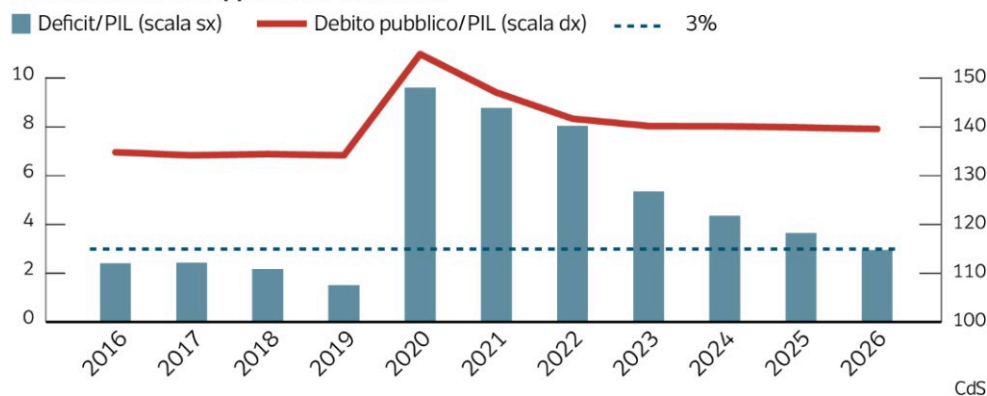


Fonte: Istat, Mef, Eurostat

**La crescita del Pil (dati in %, \*previsioni)**



**Deficit e debito in rapporto al Pil (dati in %)**



CdS



**Al Tesoro**  
Il ministro  
dell'Economia  
e delle finanze  
Giancarlo  
Giorgetti